Si è costituito a Trapani

# In carcere la «spalla» dei fratelli mafiosi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26

Salvatore Zizzo, il numero 2 della mafia trapanese, si è costituito stamane a un ufficiale dei carabinieri della tenenza di Salemi (Trapani). Era latitante dal dicembre del '62, da quando cioè il tribunale di Trapani lo aveva assegnato per tre anni al soggiorno obbligato, in considerazione della sua pericolosità. Per quasi un anno e mezzo il "boss" era riuscito a sfuggire alla cattura grazie alla compiacente omertà dei suoi molti e fidati uomini.

Sembra, tuttavia, che la costituzione di Zizzo sia stata accuratamente «preparata» dai carabinieri. Una incredibile velina ufficiosa parla infatti di «lunga opera di persuasione» compiuta dal questore e dal comandante del Gruppo dei carabinieri. Se effettivamente tale «persuasione» c'è stata (e altri analoghi episodi fanno ritenere attendibile tale circostanza), allora si avrà la misura del tipo di rapporti che tuttora vengono intrattenuti tra mafiosi, loro parenti e organi di polizia; per non parlare poi della ammissione di incapacità a catturare un capomafia, che è implicita nello svolgimento di tali singolari trattative.

Salvatore Zizzo, nella mattinata, è stato trasferito a Trapani, dove gli è stato notificato il mandato di cattura emesso in esecuzione della sentenza del Tribunale. Spetterà ora al ministero degli Interni decidere la località per il confino del "boss".

Zizzo, tuttavia, in un prossimo futuro dovrà comparire, a piede libero, davanti alla Corte d'Assise d'appello di Palermo insieme al numero uno della mafia trapanese, Vincenzo Rimi, e a Benedetto Zizzo per rispondere dell'accusa di sequestro, a scopo di estorsione, del figlio del ricco notaio Triolo. In prima istanza, i tre mafiosi furono assolti per insufficienza di prove.

La carriera di Zizzo, il quale oggi conta 54 anni, è cominciata assai presto, nel '26, quando il capomafia di Salemi non aveva che 16 anni. A quella età, fu infatti denunciato come uno degli esecutori materiali dell'omicidio del sindaco di Vita, Domenico Perricone. Ma, già da allora, riusciva a cavarsela con una assoluzione per insufficienza di prove.

Il cartellino penale di Salvatore Zizzo segna condanne, assoluzioni, confino, procedimenti vari, fino al caso Triolo (che risale al lontano 1948!). Da allora, Zizzo aveva tentato di rifarsi una verginità non invischiandosi più, almeno alla luce del sole, in faccende criminali di bassa lega. La sua «autorità» era tale che gli aveva consentito di farsi una fortuna come proprietario di avviatissime aziende agricole in una vasta zona del Trapanese. Naturalmente, anche Zizzo risulta nello elenco dei più potenti capielettori d.c. della zona.

**G. Frasca Polara**

L'ultimo amico della ragazza suicidatasi all'«Hilton»

# Partì da Londra per Roma dopo la telefonata di Yvonne

## E' un uomo di 37 anni che la Brooks era andata a trovare in ospedale

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 26

*I giornali londinesi che avevano dovuto ieri registrare ancora una volta il nome del dottor Stephen Ward in relazione al suicidio della 24enne Yvonne Paddy Brooks nella stanza n. 1117 dell'Hilton Hotel, hanno prontamente chiuso oggi le colonne della cronaca nera sull'episodio. La ragazza, che assomigliava vagamente a Liz Taylor (tanto che quando era a Roma tentò di farsi affidare il ruolo di controfigura della diva in «Cleopatra»), ha messo fine ai suoi giorni dopo una telefonata all'ultimo dei suoi amici, il 37enne Denver Bolles che si trova ora a Roma.*

*Yvonne era recentemente rientrata da Roma proprio per visitare il Bolles, degente in una clinica londinese, ma quando questi, ristabilitosi, è partito per la capitale italiana, Yvonne è rimasta all'Hilton Hotel sola, evidentemente abbandonata e senza la possibilità di pagare il conto che aumentavo in ragione di 13 mila lire al giorno.*

*Così, con un cartello «Prego non disturbare» davanti alla camera d'albergo, si è conclusa la vicenda dell'aspirante attrice, amica anch'essa, come tante altre più o meno fortunate comparse dei giochi proibiti della società dorata europea, di lord, principi, attori e personaggi vari del «bel mondo». Fra le sue amicizie, Yvonne contava quella dell'immancabile principe Filippo Orsini (incontrato naturalmente in via Veneto); di lord «Tim», Willoughby de Eresby (incontrato in Spagna sulla costa del Sol); il giocatore d'azzardo di professione Joe Wade (amico — a sua volta — del dottor Ward) che è attualmente a Roma; un cantante jazz di colore; il regista francese Roger Vadim.*

*La storia di Yvonne è convenzionale oltre ogni dire: cioè la si può ripetere all'infinito per quanto sono le inesauribili amiche dei ricchi (oggi al Grand Hotel domani in una stanzetta d'affitto a meditare sui debiti).*

*Fuggita di casa a 16 anni, Yvonne aveva percorso il cammino consueto alle Christine e alle Mandy: frequentava la tenuta di lord Astor a Cliveden, condottavi da Stephen Ward. Sempre in procinto di ricominciare la carriera cinematografica o alternativamente una matrimoniale, la Brooks non aveva avuto successo nè in una direzione nè nell'altra. Il suo lord «Tim» si è perduto in mare col suo yacht poco dopo che Yvonne aveva tentato una prima volta il suicidio in Spagna. Anche l'americano Denver Bolles, del Texas, se n'era andato e l'aveva lasciata: a Yvonne non rimaneva che pagare l'ultimo conto rimasto in sospeso col metodo più sbrigativo. Aveva conosciuto nobili e miliardari, era stata presentata a Porfirio Rubirosa e ad Alì Khan, credendo in tal modo di avere riscattato, con una doratura effimera, il grigiore di un passato piccolo borghese, che — come la ragazza ha scritto in un suo diario — l'aveva «stancata a morte, la malinconica, uniforme, scolastica, vittoriana, squallida città di provincia, dove la vita muore al cader della sera...».*

**Leo Vestri**

## Le indagini a Roma

*A Roma, intanto, agenti del commissariato Castro Pretorio hanno perquisito con cura la camera nella quale la giovane alloggiava, nella pensione «Adua» di via Marche. Hanno trovato un fascio di lettere in inglese e le hanno tradotte, ma il contenuto è risultato essere del tutto personale, senza alcun riferimento, come si sperava, all'omicidio di Christo Wanninger. La Brooks, Gerda Hoddap, altre giovani e belle donne straniere, si conoscevano, uscivano insieme, frequentavano gli stessi ambienti, ma — pare — nulla di più.*

*Anche un ex ufficiale della NATO, che aveva frequentato «Sammy» nella capitale, è stato rintracciato ed interrogato, ma non ha detto nulla d'importante: «Era una ragazza strana — ha detto — piena di complessi, con un vero terrore per i rapporti fisici con gli uomini. Aveva soprattutto paura di rimanere sola di notte. Beneva molto».*

Quattro morti in Florida

# Ondata gigantesca travolge la barca

MIAMI (Florida), 26.

**Quattro persone sono morte e una è dispersa: questo il bilancio di una sciagura avvenuta al largo della costa di Palm Beach. Una gigantesca ondata ha rovesciato il battello dove si trovavano venti turisti. I giganti attraversavano un canale che collega l'Oceano Atlantico e le acque interne della Florida.**

**NELLA TELEFOTO: due naufraghi.**

Esplosa nell'Atlantico

# 39 sul relitto della petroliera

Nostro servizio

NORFOLK (Virginia), 26.

La notte scorsa una petroliera americana di 11.257 tonnellate si è spezzata in due, a seguito di una tremenda esplosione nelle cisterne, ad una quarantina di miglia dall'isola di Chincoteaugue, che si trova vicinissima alla costa della Virginia. Il pronto intervento di mezzi aero-navali ha permesso di raccogliere prontamente i naufraghi. Una parte dell'equipaggio è rimasta a bordo della sezione poppiera della petroliera. Secondo le informazioni disponibili fino al momento in cui scriviamo, si sarebbe avuta una sola vittima fra i 39 uomini dell'equipaggio, e un numero finora imprecisato di feriti. Si tenta di rimorchiare fino a riva i due tronconi della petroliera.

La prima notizia della sciagura è giunta al comando di Norfolk del quinto Distretto della guardia costiera americana con un messaggio radio della petroliera, la «San Jacinto», giunta poco prima dell'una di notte (ora locale). Immediatamente veniva ordinato a ricognitori aerei e a vascelli della guardia costiera di dirigersi sul punto della sciagura. La prima nave che avvicinava i tronconi della «San Jacinto» era un'altra petroliera americana, la «Mobile Pegasus», che subito prendeva a bordo due naufraghi, che avevano abbandonato la nave con una scialuppa per mettere in salvo i documenti di bordo.

L'operazione di soccorso si svolgeva efficientemente nella oscurità rischiarata appena dai riflettori della «Pegasus» con ondate fino a tre metri di altezza, nuvole basse e vento. La «San Jacinto» lunga 160 metri e costruita nel 1945 si era spezzata fra il castello del timoniere e la sala macchine. A quanto è stato successivamente riferito dai naufraghi, il grave incidente è avvenuto a seguito di una esplosione che si è verificata per cause ancora imprecisate mentre le grandi cisterne della petroliera venivano sgomberate dei vapori lasciativi dal petrolio. Per qualche ora i due tronconi della nave sono rimasti attaccati, poi si sono separati a causa dell'urto delle onde.

Inizialmente la parte poppiera ha conservato l'energia elettrica e i motori hanno continuato a funzionare spingendo il troncone in direzione tale da poter evitare l'urto delle onde. In ultimo, mentre la «Pegasus» si apprestava ad effettuare il salvataggio dei naufraghi, gli impianti di propulsione della «San Jacinto» si fermavano del tutto

Prima dell'alba si univa alla «Pegasus» nelle operazioni di soccorso la piattaforma galleggiante, per atterraggi di elicotteri, «Raleigh», la quale telegrafava a terra che quasi tutto l'equipaggio è rimasto sulla sezione poppiera della «S. Jacinto» insieme col capitano e non intendeva abbandonarla. Questi uomini sono rimasti a bordo per collaborare con gli equipaggi di due rimorchiatori incaricati di tentare di portare i due tronconi fino alla costa.

**Charles Sergis**

# Il cannone del generale

NAPOLI, 25

*Con un decreto del ministero della difesa, il generale Fuscaldi — attualmente a Roma e già dirigente dell'Arsenale di Napoli — ha ottenuto un «premio» speciale per la progettazione e la messa in opera di un «obice» dalle prestazioni «eccezionali», adottato dalle forze della NATO. Il cannone — che porta la matricola 105-14 — viene attualmente costruito negli stabilimenti della OTO-Melara (Finmeccanica) di La Spezia; ma costituisce il frutto di anni di esperimenti e di estenuante lavoro per centinaia di operai, appunto quelli dell'Arsenale di Napoli, costretti — negli anni che vanno dal 1952 al 1956 — a massacranti turni ed a lavoro «forzato».*

*Il «premio» concesso dal ministero vuol costituire, dunque una «attestazione» del governo italiano all'opera svolta ed allo sforzo compiuto. L'iniziativa del ministero, tuttavia, presenta delle gravi lacune: essa, infatti, si è fermata ai «capi», avendo premiato in pratica solo il generale Fuscaldi, alcuni ingegneri, qualche tecnico ed uno sparuto gruppo di operai.*

*Insomma la consistenza del premio è andata riducendosi in modo direttamente proporzionale al grado gerarchico delle persone cui è andato, fino a ridursi a zero quando è arrivato agli operai.*

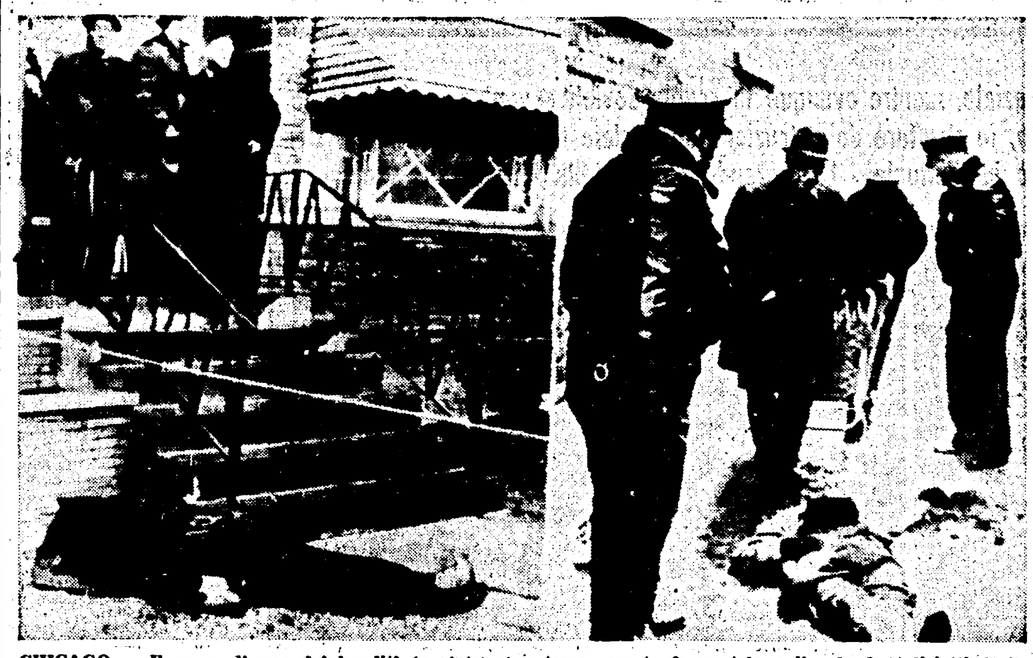
*Un bel sistema davvero, tanto più che quattrocento lavoratori dell'arsenale, proprio durante il periodo in cui veniva costruito il «cannone», ottennero dalla direzione dello stabilimento la qualifica di «mediocri», qualifica che farà sentire il proprio «peso» negativo fin sulla pensione.*

*Una discriminazione, come è evidente, di una «logica» di ferro, proprio come le strutture dell'obice dalle prestazioni «eccezionali».*

**b. v.**

Come ai tempi di Dillinger

# Sparatoria (con 3 morti) a Chicago



**CHICAGO — Il corpo di uno dei banditi (a sinistra) a terra coperto da un telo, sullo sfondo poliziotti. Nella foto a destra: agenti osservano il cadavere di un altro bandito.** (Telefoto ANSA a «l'Unità»)

CHICAGO, 26

*Tre gangsters autori di una rapina in un supermercato situato nel quartiere sud-occidentale di Chicago sono stati uccisi dai poliziotti che gli avevano teso un agguato; un quarto bandito è riuscito a far perdere le proprie tracce lanciandosi tra i passanti. I poliziotti, per non colpire estranei al colpo hanno rinunciato a sparare. I tre uccisi sono Michael Parille, Neil Mc Cauley e Russel Bredon.*

*La caccia al fuggitivo prosegue febbrilmente: 25 pattuglie della polizia di Chicago montate su auto radiocomandate stanno setacciando casa per casa e strada per strada una vasta zona attorno al luogo dov'è avvenuta la rapina. I poliziotti hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista. Un cordone «sanitario» chiude il quartiere; nessuno può entrarvi e uscirne senza giustificati motivi. Ogni auto è perquisita, così i pullman di linea, i convogli ferroviari e ogni altro mezzo di trasporto. Il bandito, avverte la polizia nel corso di ripetuti appelli radio e televisivi, è pericolosissimo e armato.*

*Lo spiegamento di polizia e la sparatoria hanno riportato Chicago al clima «ardente» degli anni «trenta» quando le bande di Al Capone e John Dillinger terrorizzavano la città sparando a vista sui rivali e aprendo conflitti con i poliziotti le rare volte che questi si azzardavano a mettersi di mezzo per tentare di impedire la loro criminosa attività.*

*La banda che oggi è caduta nella rete della polizia era da tempo ricercata per una serie di rapine ai danni di un grosso complesso commerciale, la «National Tea Company Store». La attività dei banditi si era particolarmente intensificata nelle ultime settimane. Ieri la polizia ha ricevuto una «spiata» con cui veniva avvertita che vi sarebbe stato un nuovo colpo ai danni della «National Tea» oppure al vicino supermercato. Il piano di emergenza, approntato ha funzionato in pieno.*

*Nove agenti in borghese si sono mimetizzati nella zona, altri erano mischiati ai clienti del supermercato. I quattro gangsters che avevano lasciato la loro auto ad un isolato di distanza per non dare nell'occhio, senza sospetti, sono entrati negli uffici del supermercato. Gli impiegati presenti minacciati dalle armi hanno consegnato ai rapinatori 6.000 dollari (circa 3.750.000 lire) che avevano in custodia.*

*Ai gangsters sembrava che tutto andasse nel migliore dei modi, ma appena usciti dall'ufficio è scattato il dispositivo poliziesco e gli agenti che si trovavano su due tassi nascosti dietro un distributore di benzina si sono fatti avanti con le armi in pugno ordinando l'alt. I gangsters hanno estratto le pistole e aperto il fuoco. I poliziotti hanno risposto e uno dei malviventi è rimasto ucciso in un vicolo dietro il supermercato, altri due non sono andati molto lontano. Solo il quarto gangster lanciandosi tra i passanti terrorizzzati è riuscito a far perdere le tracce.*

SPARATORIA

# Misterioso ferimento di un ragazzo

PALERMO, 26.

Un ragazzo che assisteva allo scarico abusivo di materiale di risulta dal camion del padre è stato ferito stamane a colpi di pistola dal proprietario di un terreno alla periferia di Palermo.

Il ferito è il 15enne Salvatore Fragale, di Marineo. A sparare è stato Luigi Rossi, di 22 anni, figlio di un avvocato. Il feritore ha sparato dalla finestra della villa dove abita la sua famiglia, ed ha affermato di averlo fatto per protestare contro lo scarico abusivo che si ripeteva ormai da parecchio tempo.

Un semplice fatto di cronaca si è innestato, tuttavia, in una drammatica vicenda di mafia: il giovane Fragale, infatti (le cui condizioni non destano preoccupazioni: è stato trapassato da una pallottola alla guancia e giudicato guaribile in sette giorni), appartiene ad una famiglia in cui, tra il 1921 ed il '49, sette uomini sono morti ammazzati a lupara.

Naturale, quindi, che le prime indagini della polizia si fossero orientate verso un collegamento alla spaventosa catena di sangue che ha reso la famiglia Fragale fra le più note del centro di mafia di Marineo, comune a poca distanza da Palermo. I successivi accertamenti hanno invece consentito di far luce sul movente del tentato omicidio. Quello che lascia assai perplessi è, tuttavia, l'atteggiamento che la polizia sembra aver assunto nei confronti del feritore, figlio di un avvocato abbastanza noto in città.

TRENO POSTALE

# Colpevoli i 9 sottoposti a giudizio

LONDRA, 26.

Dopo tre giorni e tre notti di ininterrotta permanenza in camera di consiglio e a conclusione di oltre due mesi di udienze, la giuria del processo ai dieci imputati per la rapina del treno postale Glasgow-Londra ha ritenuto colpevoli nove degli incriminati, incolpando il decimo di aver ostacolato il corso della giustizia. Il giudice Edmund Davies ha dichiarato che la sentenza verrà emessa dopo il processo di altre otto persone accusate di complicità nel colpo.

Si tratta comunque di personaggi minori di quella che venne definita la «rapina del secolo» che fruttò agli autori la fantastica somma di 2.600.000 di sterline (circa 4 miliardi e mezzo di lire italiane). Suscettibile di sviluppi potrebbe risultare la traccia che il *coroner* sta seguendo e che è collegata alla morte di Dennis Basset, un londinese di 32 anni che si trovava a bordo del panfilo «Christine» scomparso dopo essere salpato da Ramsgate sulla costa del Kent il 2 febbraio scorso. A bordo vi era un altro «importante» personaggio, quel Ronald Edwards detto «Buster», l'uomo più ricercato d'Inghilterra. I nove ritenuti colpevoli dalla giuria sono: Roger Cordrey, floraio, William Boal, ingegnere, Charles Lilson e Thomas Wisbey, due allibratori, James Hussey, imbianchino, Leonard Field, commerciante, Brian Field, impiegato, Douglas Goody, barbiere e il corridore d'auto Roy James; l'avvocato John Wheater

AEREO

# Nessuna speranza per i dispersi

GENOVA, 26.

Nessuna traccia è stata trovata, dopo un'intera giornata di ricerche, dell'aereo tipo «Bonanza» dato per disperso da ieri sera. Sul velivolo, che ha dato le ultime segnalazioni alla torre di controllo di Sestri Levante, ieri sera alle 20, chiedendo l'autorizzazione al volo strumentale, si trovava l'ingegner Elio Pampanini, nipote di Eleonora Duse, con altre due persone: la figlia dell'ing. Pampanini, Elena, di 15 anni e un commerciante, Nicola Vitale.

Elicotteri hanno ispezionato la costa e le zone vicine. Motovedette e altri mezzi dalla capitaneria di porto hanno effettuato ricerche in mare. Il monte di Portofino è stato battuto palmo a palmo da pattuglie della Guardia forestale, da carabinieri, da agenti della Polizia stradale e da volontari. Come si è detto, ogni ricerca è stata inutile.

Le speranze che l'aereo da turismo sia riuscito a compiere un atterraggio di fortuna sono ridotte al minimo. Se c'è qualcuno che ancora ha un po' di fiducia, questa deriva esclusivamente dalla bravura del pilota dell'apparecchio da turismo. L'ing. Pampanini è, infatti, uno dei più noti aviatori italiani ed uno dei pochissimi che sia riuscito a ottenere il brevetto di terzo grado, con l'abilitazione all'insegnamento, senza provenire dall'aeronautica militare. Elio Pampanini ha vinto anche numerosi *raid* aerei. Si presume che egli sia stato tratto in errore da una sbagliata valutazione altimetrica.

Con altri nove imputati

# Ippolito: oggi rinvio a giudizio?

## La Procura generale indaga sullo scandalo dell'ENIC

L'istruttoria sullo scandalo del CNEN si conclude con tutta probabilità nella mattinata di oggi. La Procura generale della Corte d'appello dovrebbe chiedere al presidente del Tribunale di Roma, dott. Ubaldo Boccia, il decreto di citazione a giudizio per il prof. Felice Ippolito e per gli altri nove imputati.

Il provvedimento, che dovrebbe essere preso dal dottor Cesare Saviotti, è ancora legato alla rapidità con la quale la cancelleria della Procura generale riuscirà a far rilegare i numerosi volumi dell'istruttoria e a preparare i relativi indici.

Le richieste di decreto di rinvio a giudizio sono, comunque, pronte. Le imputazioni sono quelle già contestate agli imputati all'atto del primo interrogatorio

Nei giorni scorsi si era sparsa la voce a Palazzo di Giustizia che la Procura generale avrebbe atteso, prima di chiedere i decreti di rinvio a giudizio, la decisione della Corte di Cassazione sul ricorso del prof. Felice Ippolito contro l'ordine di cattura. Ciò sembrava possibile anche per il fatto che il ricorso verrà deciso in camera di consiglio dalla terza sezione della Cassazione l'11 aprile, cioè il giorno precedente al termine massimo concesso ai magistrati della Corte d'appello per portare a termine l'istruttoria sullo scandalo del CNEN.

Proprio ieri mattina, però, il dott. Saviotti ha confermato l'intenzione della Procura di chiudere il caso appena possibile. Ciò anche perché il procuratore generale ha deciso di prendere in esame altri casi: fra questi sarebbe lo scandalo dell'ENIC.

# Massacra il marito con venti coltellate

GENOVA, 26

Una donna di 40 anni, Amalia Parodi ha ridotto in fin di vita il marito Angelo Salvi, vibrandogli venti coltellate mentre era profondamente addormentato.

La donna era esasperata dal fatto che il marito maltrattava oramai da anni la figlia, una povera ragazza di 19 anni che, colpita quando era piccolissima, da paralisi infantile era rimasta interdetta e deforme (a 19 anni è alta poco più di un metro e pesa meno di 15 chili).

Dopo un ennesimo litigio scoppiato a causa di uno schiaffo che il padre aveva dato alla figlia, ieri notte, la Parodi ha atteso che il marito fosse addormentato e, con un acuminato coltello lo ha colpito venti volte, ferendosi essa stessa ad un braccio. L'uomo è stato quindi ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale dove i medici disperano di salvarlo.

La feritrice è anch'essa ricoverata in preda a un forte stato di choc.

IERI OGGI DOMANI

## L'ultima evasione

BAR LE DUC. — *Michel Joly, 24 anni, pregiudicato, con all'attivo quattro evasioni, è stato condannato ieri mattina dal giudice ad un anno di reclusione per la sua ultima evasione. Appena sentita la sentenza, Joly si è liberato con un guizzo dalla stretta dei suoi guardiani ed è schizzato via. Lo stanno ancora cercando.*

## I voli del marine

WICHITA. — *Tom Danahern, un ex marine di 39 anni, ha scritto a Krusciov per chiedergli di poter sorvolare con il suo aereo privato parte dell'Unione Sovietica. Il signor Danahern è convinto che «la concessione di un permesso per un volo del genere si rivelerebbe benefica per i due paesi».*

## Vendeva il figlio

ENTEBBE. — *A tre anni di reclusione è stato condannato un contadino di questa città dell'Uganda, tale Fedeli Nyntalama. Egli aveva offerto in vendita il figlio quattordicenne a un laboratorio di ricerche sui «virus» per fini sperimentali. Il prezzo richiesto: 750 sterline.*

## Battesimo reale

LONDRA. — *L'ambasciatore britannico ad Amman è stato incaricato di provvedere a raccogliere un secchiello d'acqua del fiume Giordano per spedirlo direttamente a Buckingham Palace. Per rispettare la tradizione, anche il quarto figlio della regina Elisabetta verrà battezzato con acqua del Giordano.*

## Svenimento risolutivo

GLENDALE. — *Un bandito che due settimane fa rubò ad un'impiegata di banca 520 dollari si è rifatto vivo nuovamente, presentandosi alla stessa impiegata ingiungendole, con un biglietto, di consegnargli tutte le banconote da 10 e da 20 dollari. L'impiegata — Susan Leroy di 40 anni — è svenuta, mettendo automaticamente in fuga il bandito.*

## Cancro e verginità

PALM BEACH — *Il dottor James T. Nix ha presentato al sesto seminario degli scrittori medico-scientifici i risultati di una delle più importanti inchieste mediche sul cancro condotta negli Stati Uniti. Campo di studio sono state le 116.173 suore cattoliche americane. E' risultato che tra esse è raro il caso del cancro cervicale e ciò può essere dovuto al celibato ed alla verginità. Tuttavia, la frequenza della mortalità per cancro all'utero, al petto e alle ovaie è relativamente frequente. Il cancro al polmone in una popolazione che non fuma è apparso soltanto in 33 casi su 100.000 suore ricoverate in ospedale in un periodo di dieci anni, cioè con la frequenza dello 0,33 per mille.*

## Strillone milionario

IL CAIRO. — *Abdel Razek Hefni, uno strillone che esercita la sua attività all'aeroporto della capitale egiziana, è divenuto milionario per aver ricevuto una grossa eredità. Gliel'ha lasciata il sig. Richard Kough, al quale il giovane strillone aveva regalato tempo addietro un giornale, mentre era in partenza per l'America. Il mecenate statunitense aveva intestato ad Abdel Hefni un assegno mensile di 30 sterline; poi è deceduto, nominandolo nel testamento erede universale. Lo strillone ha dichiarato che destinerà il danaro ereditato per costruire un ospedale e per fondare un grande giornale.*

## Fumo e gomma

NEW YORK. — *Il rapporto Terry sui mali provocati dal fumo è andato tutto a beneficio delle case produttrici delle gomme da masticare. Le statistiche registrano infatti un fortissimo incremento nella vendita di questo genere di passatempo. Sono ora allo studio gomme da masticare particolari per coloro che hanno la dentiera.*

## Motociclista esplosivo

MOSCA. — *Un motociclista sovietico, Vasily Ussshev, che correva lungo una strada destinata ad essere distrutta per far posto ad una diga, è saltato in aria su una mina da una tonnellata. Centauro e moto sono stati scaraventati a dieci metri di altezza e sono ricaduti al suolo insieme a tonnellate di roccia sollevata dalla esplosione. Il motociclista non si è fatto nulla, e la moto è rimasta intatta. La vicenda è riferita dalla Tass.*